

CINFORMA

Prossimamente

Eccoci reduci da una serata inaugurale densa di emozioni. Walter Veltroni in veste di regista ha presentato il suo film "Quando c'era Berlinguer" intervistato da Sergio Staino. La sua introduzione è stata una approfondita analisi storico-culturale passata ma anche attuale, una riflessione politica accorata e puntuale. Una serata inaugurale che non poteva essere migliore di così, che sicuramente ci accompagnerà in tutti gli altri momenti di confronto per le prossime proiezioni. Con il film "Il tocco del peccato" di Jia Zhang-Ke partiamo con il ciclo sul Medio-Estremo Oriente. Ci sembrava necessaria una riflessione sui terribili conflitti che proprio in certi Paesi continuano a perdurare, sempre più terribili e

complicati, anche col coinvolgimento di tutti gli altri Paesi ai quali sono legati in primis da ragioni economiche. Attraverso la proposta di alcuni film ci auguriamo di portare l'attenzione su questo grande tema, schierandoci dalla parte della pace, non solo come movimento, ma come ideologia che ci accompagni negli atti quotidiani.

Mila



Walter Veltroni
e Sergio Staino



Walter Veltroni



L'ARBITRO

Italia, Argentina 2013

Regia: Paolo Zucca

Attori: Stefano Accorsi, Geppi Cucciari, Jacopo Cullin, Marco Messeri, Benito Urgu

drammatico, durata 1h 30'



Trama

L'ascesa e la rovina di un corrotto arbitro di calcio si intreccia con le vicende di due squadre di calcio sarde di terza categoria e infimo livello: l'Atletico Pabarile, la più debole dell'intera divisione, e il Montecrastu, alla cui guida vi è Brai, un arrogante fazendero abituato a vessare i contadini del Pabarile in quanto padrone delle campagne. Quando il giovane emigrato Matzutzi torna in paese, le sorti delle due squadre si capovolgono: con le sue prodezze calcistiche permette al Pabarile di vincere una partita dopo l'altra.

del film ...

Realizzato con il contributo del MiBac e con il sostegno della regione autonoma della Sardegna, L'arbitro è un film dalla potenza non comune, che anche quando si cimenta su un terreno molto usuale, scarta il prevedibile e parla con una voce personale trascendendo la propria trama e riprendendo volti noti (Geppi Cucciari, Stefano Accorsi) in maniere imprevedibilmente inedite.

Paolo Zucca (Cuore di clown, Gli angeli di Borsellino - Scorta QS21) fa il salto nel lungometraggio partendo dall'omonimo cortometraggio vincitore nel 2009 del David di Donatello.

Critica

Il calcio come anello di congiunzione tra due mondi antitetici ma paralleli: da una parte l'isola sarda desolata e fuori dal tempo, dall'altro il benessere e la modernità della terraferma; anche se per la prima rappresenta l'ultimo baluardo della giustizia e della dignità, l'unico mezzo per vendicare la prepotenza padrone, i rituali non cambiano, e il potere del calcio incombe su tutti i suoi protagonisti, tifosi compresi. Disomogeneo per stile, tono e atmosfere, il film di Zucca non sembra un'opera unica, bensì una commistione di più istanze diverse, che lo rendono sorprendente, ironico e originale. Da notare il bianco e nero pulito e raffinato perfettamente in armonia con una fotografia elegante e ricercata.

Premi e festival

Presentato alla Mostra di Venezia 2013 nella sezione Giornate degli Autori

IL TOCCO DEL PECCATO

Giappone, Cina, 2013

Regia: Jia Zhang-Ke

Interpreti: Wu Jiang, Wang Baoqiang, Zhao Tao, Xiao Hui, Zhang Jiyai, Luo Lanshan, Li Meng.

drammatico 2h 13'



Trama

Un minatore arrabbiato si rivolta contro la corruzione dei capi del suo villaggio. Un lavoratore immigrato, a casa per il Capodanno, scopre le infinite possibilità che un'arma da fuoco può dare. Una bella receptionist di una sauna è spinta oltre il limite quando uno dei clienti la assalta. Un giovane operaio passa da un lavoro all'altro per migliorare la sua vita. Le vite di questi quattro individui che vivono in zone differenti della Cina, un gigante lentamente eroso dalla violenza, si intrecciano mentre ognuno di loro tenta di fare i conti con la propria imperfetta esistenza.

Critica

Quattro storie, blandamente legate da alcuni incroci che fanno da passaggi di testimone, dividono matematicamente il film in 4 segmenti da 30 minuti l'uno, ma raccontano tutte la medesima dinamica e il medesimo microcosmo: la tensione sotterranea generata dallo sviluppo eccessivamente rapido di una Cina che è come una bomba pronta ad esplodere con una violenza clamorosa, improvvisa, efferata ed impressionante. Ma non è la violenza reale (quella dei fatti di cronaca per intenderci) l'obiettivo di Jia Zhang-Ke: i suoi cittadini impazziti che uccidono come preda di un raptus, sono figure paradigmatiche che hanno poco del tragicamente ordinario. La violenza qui è il comun denominatore, il nuovo linguaggio comune a tutti gli strati sociali. Lontano dai toni compassati e dai ritmi rarefatti a cui ci aveva abituato con le sue opere precedenti (si pensi a "Still life" o "The world") Jia Zhang-Ke non si ritrae nel metterla in scena, anzi l'affronta di petto con uno sguardo disincantato, aspro, frontale e selvaggio.

Premi e festival

Premiato al Festival di Cannes 2013 per la Migliore Sceneggiatura

del film...

"Non si tratta di violenza fine a se stessa, ma di una forma di verità/dovere: i personaggi uccidono perché hanno esaurito le opzioni, ammazzano perché ogni negoziazione, o richiesta di diritti, viene negata, distruggono vite perché non tengono più in alcun conto la propria. (Roy Menarini)

Zhao Tao (moglie del regista) è nota al pubblico italiano per aver preso parte a "Io sono lì".

Il titolo "A touch of sin" fa pensare a "A touch of Zen", il primo film ad uscire dalla Cina per approdare al festival di Cannes nel 1971.

LE LETTERE DI KABIRIA

Scrivi anche tu a Kabiria. Magari ti risponde e vieni pubblicato! Ma mi sa di no.

Cara Kabiria noto con molto piacere che proietterete l'Arbitro. Finalmente un film che mette in risalto questa figura e la dura vita di chi la intraprende: sempre discussi, sempre insultati, con la gente che mette in dubbio la fedeltà di tua moglie. Finalmente qualcuno che ci rende giustizia! Byron Moreno, da Quito, Ecuador.

IL BESTIARIO CINEMATOGRAFICO

II GAFFER

Altresì detto Capo Squadra Elettricisti, Gaffer in inglese perché pare facciamo molte figure tapine. E' preposto al funzionamento di tutto quanto sia elettrico, macchinetta del caffè esclusa. Braccio destro del DOP, il suo compito è quello di far sistemare le luci come richiestogli dal suo capo.

Nel suo lavoro deve affrontare spesso Barracuda, Coccodrilli, Farfalle, Chimere, Vipera, per cui nel tempo libero non invitatelo mai allo Zoo. In età matura l'esemplare spesso si evolve in DOP, o intristisce in pensione cambiando ogni giorno le prese elettriche della propria abitazione.

GLOSSARIO DEI TERMINI

DOP = Abbreviazione per Direttore della Fotografia, spesso sinonimo di Tiranno.

Barracuda = Lunghie aste autofissanti alle pareti, su cui appendere le luci.

Chimera = Trattasi di anelli per i proiettori di luci, che regolano il flusso di luce.

Farfalla = Telai rettangolari usati per filtrare o riflettere la luce solare.

Coccodrillo = Trattasi di banalissimi morsetti, ma ai gaffer ci piace usare nomi fantasiosi.

Vipera = Lo sdoppio delle prese cee, banalmente



Gli Amici del Cabiria

c/o Centrolibro - Piazzale della Resistenza 2b, Scandicci (FI)
3331344096 - info@amicidelcabiria.it
www.amicidelcabiria.it



facebook.com/amicidelcabiria



twitter.com/amicidelcabiria
